

unico parametro distributivo delle somme integralmente offerte ai lavoratori la misura dei contributi effettivamente accantonati per ciascuno di essi, desumibili, presumibilmente, dal bilancio di cessione della Sicilcassa S.p.A. ovvero dagli atti amministrativi in possesso dei commissari liquidatori;

eliminare ogni sperequazione nei confronti dei lavoratori che si vedono di fatto negati diritti previdenziali maturati.

(7-00410) « Pistone, Benvenuto, Burtone, Alfonso Gianni, Lettieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

non si riescono ad avere notizie ufficiali circa il numero di nostri connazionali civili presenti in Iraq non impegnati in attività umanitarie;

nella fattispecie, soprattutto a seguito della drammatica vicenda del rapimento di quattro italiani, di cui uno barbaramente ucciso, svolgenti mansioni di non meglio chiarita « vigilanza armata », occorre che, così come ha già fatto l'Olanda, si disponga il loro rientro immediato, anche per facilitare la liberazione degli ostaggi nelle mani dei sequestratori —:

quanti siano i connazionali presenti in Iraq non direttamente impegnati in missioni umanitarie e in particolare quelli impiegati in compiti di cosiddetta vigilanza armata;

se non ritenga, anche per ridurre le ragioni di tensione nei confronti degli italiani, di disporre l'immediato ritiro.

(2-01169) « Pecoraro Scanio, Cima, Cento, Lion, Zanella, Boato ».

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani nazionali, il 16 aprile, affermano che il Ministro degli affari esteri Frattini, durante la trasmissione di Porta a Porta, fosse già a conoscenza dell'avvenuta uccisione dell'ostaggio italiano in Iraq;

a giudizio dell'interrogante, tale circostanza sarebbe gravissima soprattutto se collegata alla mancata comunicazione dell'evento ai familiari che avrebbero appreso la notizia in ritardo e dalla televisione —:

se il Governo sia in grado di fornire adeguate informazioni sull'episodio;

se non sia il caso, ove le notizie riportate dai quotidiani rispondano a verità, che il Ministro Frattini si scusi con i familiari e dia le dimissioni dall'incarico.
(4-09766)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

numerose notizie di stampa descrivono in maniera circostanziata e puntuale il crescente ricorso in scenari di guerra a milizie organizzate, addestrate, armate e stipendiate da società private prevalentemente statunitensi, che offrono servizi di *security*;

questo tipo di organizzazioni mercenarie definite con il termine *private military contractors* sono costituite da grandi *corporations*, o filiali di queste o associate di grandi multinazionali, in grado di reclutare personale in ogni parte del mondo;

ad un'interrogazione del 29 gennaio 2003 dell'onorevole Pisa, Grandi e altri, nella quale si chiedeva se il Governo fosse al corrente che attività di reclutamento di mercenari avessero luogo e in che misura anche nel nostro Paese, la risposta del Governo fu « Mentre risultano evidenze relative ad asseriti, tentativi di reclutamento di mercenari nell'Italia del Nord, non sono emersi specifici elementi circa l'utilizzo di tali milizie nei territori in cui operano contingenti delle Forze Armate Italiane impiegate in missioni internazionali e pertanto, non risultano particolari in merito alle funzioni svolte dai mercenari nei territori considerati »;

in un recente articolo de *La Repubblica* 8 gennaio 2004 il Generale Ciardi, vice dell'amministrazione irachena attaccata qualche giorno prima a colpi di mortaio, nell'asserire « Noi non ce ne andremo via ... » annuncia contemporaneamente « Sta per arrivare una squadra di mercenari per far la guardia al posto dei soldati della Brigata Sassari » e ad un'ulteriore domanda del giornalista in merito all'allontanamento della Brigata Sassari aggiunge « Sì, sarà sostituita da soldati di ventura; la sorveglianza dell'amministrazione della coalizione sarà garantita da un plotone di 30 mercenari della Kbr » (una compagnia che è legata e fornisce anche sicurezza alla Halliburton, la società di infrastrutture che era gestita dal vice presidente statunitense Dick Cheney);

connazionali professionisti dei teatri di guerra, ex parà della Brigata San Marco, con esperienze come legionari, esperti di arti marziali e quantaltro, mettono a disposizione la loro professionalità maturata anche in contesti bellici in siti *internet* dove avvengono i reclutamenti di guardie private, ne fa fede il sito *Close-Protection Iraq* [\[servers.com/upload/mianuploader.php\]\(https://secure.bodyguards-servers.com/upload/mianuploader.php\). Citiamo un esempio, dei tanti che vi si possono trovare: « Paracadutista, un metro e novanta, peso 88 kg., esperto in judo, maneggio con disinvoltura Beretta 925 \(pistola in dotazione delle Forze dell'ordine\). Pronto a partire in zona guerra »;](https://secure.bodyguards-</p></div><div data-bbox=)

i recenti avvenimenti, che hanno visto protagonisti alcuni nostri connazionali operanti sul territorio iracheno con compiti, per ammissione degli stessi, di *static security* e di *body gard* in un contesto chiaramente di guerra, evidenziano e al contempo sono un riscontro del coinvolgimento nell'attività di *private military contractors* di soggetti anche di nazionalità italiana —:

quali informazioni il Governo abbia in merito a tali attività di reclutamento e agli operatori che lo effettuano sul territorio italiano, che ruolo svolgano i *privates military contractors* nella cosiddetta ricostruzione irachena, quali siano le funzioni di tali milizie mercenarie in un contesto operativo militare dove sono impegnate le Forze armate italiane —:

se il Governo, non ritenga che tale attività si configuri in conclamato conflitto con la « Convenzione internazionale contro il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e l'istruzione di mercenari, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 4 dicembre del 1989 », che l'Italia ha ratificato e resa esecutiva con legge del 12 maggio 1995, e quali iniziative si intendano, nel caso, porre in atto per riportare questa situazione in un contesto di legalità.

(2-01166)

« Deiana, Giordano ».

Interrogazione a risposta immediata:

FIORONI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere:

in merito all'articolo pubblicato dal quotidiano *La Repubblica* il 16 aprile scorso, a firma Giuseppe D'Avanzo, se

corrisponda al vero la ricostruzione secondo la quale la notizia dell'uccisione dell'ostaggio italiano Fabrizio Quattrocchi sarebbe stata a conoscenza del ministro molto prima che venisse comunicata in diretta durante la trasmissione « *Porta o Porta* » e se il Ministro intenda spiegare i motivi per i quali i familiari di Quattrocchi abbiano appreso della sorte dall'ostaggio solo tramite la televisione. (3-03273)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'uccisione del dirigente di Hamas Abdel Rantisi, che segue di poche settimane quella dello sceicco Yassin, da parte delle forze armate israeliane, rischia di provocare gravissime tensioni all'interno dei territori occupati e in tutta l'area mediorientale;

tale uccisione rientra in una strategia avviata da tempo dal governo presieduto da Ariel Sharon, mirante all'eliminazione fisica di tutti i dirigenti delle organizzazioni della resistenza palestinese e che, secondo quanto dichiarato da autorevoli esponenti israeliani, potrebbe colpire presto lo stesso presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat;

la prassi degli omicidi mirati è palesemente illegale e contraria ai principi basilari del diritto internazionale e costituisce, secondo l'interrogante, un pericolosissimo passo verso l'esplosione di un conflitto generalizzato in tutta l'area del medio oriente, già teatro della drammatica guerra in Iraq;

il presidente dell'Unione europea ha espresso « condanna totale, completa e senza alcuna riserva » in merito all'assassinio di Abdel Rantisi, ritenendo che esso porti al definitivo naufragio della *road map* e degli sforzi tesi a trovare una soluzione pacifica alla questione palestinese —:

se non ritenga urgente adoperarsi in tutte le sedi diplomatiche opportune af-

finché sia posto un freno alla strategia degli omicidi mirati, manifestando l'indignazione del nostro Governo e facendosi promotore di ogni sforzo per riavviare un reale processo di pace in medio oriente.

(4-09761)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

tra i quattro addetti alla sicurezza di società private presi in ostaggio in territorio iracheno dalla guerriglia locale, figura anche Salvatore Stefio, responsabile della società *Presidium International Corporation*, azienda specializzata nella consulenza globale in servizi di sicurezza, analisi dei rischi, gestione delle emergenze, protezione siti, scorta convogli, sorveglianza, protezione ravvicinata, secondo quanto è possibile leggere sul suo sito *web*;

la società avrebbe una sede alle isole Seychelles e una a Olbia, in Sardegna, dove però l'indirizzo della sede della *Presidium* coinciderebbe a quanto risulta all'interrogante, con quello della locale Guardia costiera —:

se risponda al vero quanto riportato da molti quotidiani circa la corrispondenza della sede della società *Presidium* con quella della Guardia costiera;

se Salvatore Stefio e la società *Presidium* intrattengano rapporti di qualsiasi genere con gli apparati e i servizi di sicurezza dello Stato italiano e, in caso affermativo, a che titolo e con quali mansioni. (4-09767)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie e dal quotidiano *Il Messaggero*, due uomini dei servizi di *intelligence* italiani sarebbero stati sequestrati in data 9 aprile

2004 in territorio iracheno, nei pressi della città di Bagdad, da elementi della guerriglia locale e successivamente liberati, nell'arco della stessa giornata, pare dietro il pagamento di un riscatto in denaro da parte dei nostri servizi di *intelligence*;

come pare ormai certo, il sequestro dei due agenti italiani non ha nulla a che vedere con quello dei quattro addetti alla sicurezza rapiti qualche giorno dopo, e sarebbe da mettere in relazione con gli scopi della presenza italiana in Iraq, anche se non è chiaro che tipo di operazioni di *intelligence* i nostri cittadini rapiti e rilasciati stessero compiendo a Bagdad —:

se corrisponda al vero che due agenti dei servizi italiani siano stati sequestrati e rilasciati nella giornata del 9 aprile 2004 in territorio iracheno e se sia vero che per la loro liberazione sia stato pagato un riscatto in danaro;

quali compiti svolgessero i nostri agenti in Iraq. (4-09769)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Paolo Simeone è titolare della società Dts Llc Security, registrata nello stato del Nevada (Stati Uniti), la cui mission riguarderebbe non meglio precisati compiti di « close protection », sicurezza e vigilanza armata; la Dts ha una sede anche a Bagdad (Iraq), il cui direttore amministrativo è la signora Valeria Castellani, sia Salvo Stefio che Fabrizio Quattrocchi, due degli ostaggi sequestrati dalla guerriglia presumibilmente nella zona di Falluja, erano stati reclutati dal signor Simeone che, secondo quanto riportato da un articolo del quotidiano *La Repubblica* del 17 aprile 2004, aveva assicurato loro un compenso di molte migliaia di dollari per una missione per la quale era previsto un armamento personale — che il Simeone stesso avrebbe

procurato — composto da pistola Beretta 92s o Giocò 17 e mitra smg HK MP5 A3;

sempre secondo l'articolista de *La Repubblica*, Quattrocchi avrebbe accettato l'incarico e sarebbe divenuto addirittura « il braccio destro di Simeone a Bagdad » e un « punto di riferimento per la nostra ambasciata »;

secondo altre fonti giornalistiche lo stesso Paolo Simeone sarebbe particolarmente inserito negli ambienti diplomatici e, anche in virtù, delle sue precedenti attività, avrebbe avuto anche in passato contatti con le Istituzioni;

il Simeone, infatti, ex militare del battaglione San Marco, avrebbe trascorso cinque anni nella Legione Straniera, in Gibuti e Somalia, per poi intraprendere una lunga militanza nelle fila degli organismi della cooperazione internazionale in qualità di « distruttore di ordigni inesplosi », in Angola, Kosovo e Afghanistan tra il 1997 e il 2000; successivamente si specializza nel campo della sicurezza e fonda la Dts Llc Security, il cui rappresentante legale negli Usa sarebbe tale Jay Ray, in realtà prestanome di 160 società della più varia natura domiciliare in una mailbox dell'ufficio Ups situato nel retro di un Burger King —:

che tipo di rapporti il Simeone abbia fin qui intrattenuto con gli ambienti diplomatici del nostro paese, con le istituzioni che si occupano di cooperazione internazionale e con le organizzazioni non governative;

che tipo di attività effettivamente svolga la società da lui creata e se essa abbia in Iraq rapporti con la Autorità Provvisoria di Coalizione;

se risponda al vero che la società Dts fornisca suo personale anche per la protezione di personalità politiche e istituzionali italiane, sia in Italia che all'estero. (4-09773)